



Trimestrale di informazione su pace, nonviolenza, diritti umani e servizio civile

Nonviolenza

N. 31 - giugno 2018

ex OBIEZIONE!



di Priscilla de Lima

Un altro mondo è possibile

Impegnarsi per un mondo con maggiore giustizia sociale significa sostenere lo sviluppo sociale e umano. In quanto ONG attiva nella cooperazione allo sviluppo attraverso l'interscambio di persone, COMUNDO si focalizza sugli scambi interpersonali, professionali e culturali, attraverso la condivisione e l'apprendimento reciproco tra Nord e Sud, offrendo un'alternativa al trasferimento unilaterale di competenze e risorse.

È con questo spirito che abbiamo partecipato al **Forum sociale mondiale (FSM)**, che si è tenuto in marzo a Salvador de Bahia, in Brasile: è stato soprattutto una ricchissima occasione di scambio e apprendimento, di cui riferiamo alle pagine 6 e 7 di questo numero. Il FSM è il più grande avvenimento internazionale in cui la società civile può incontrarsi,

esprimersi e confrontarsi. Non sono molti i momenti di convergenza per gli attori sociali: siamo più abituati alle riunioni tra rappresentanti degli Stati o del mondo economico, che portano a risoluzioni, accordi internazionali, alleanze strategiche. Alla fine di un FSM invece non si firmano protocolli, non vi è un'agenda politica vincolante. Non è questo il senso dell'evento.

Il FSM è innanzitutto uno spazio di condivisione, nato come iniziativa indipendente dagli Stati e dai partiti e promosso direttamente dalla società civile. Proprio per questo a livello organizzativo è caratterizzato dall'orizzontalità delle relazioni e dall'autogestione. Il Brasile si è candidato per questa edizione di Salvador de Bahia e l'ha ospitata, ma sono stati partecipanti da tutto il mondo ad ani-

marla, a prepararla, a proporre dibattiti e presentazioni. Persone provenienti da 125 paesi, che hanno realizzato oltre duemila attività durante i cinque giorni ufficiali di FSM.

Ciò che le ha attratte e che ha spinto 80'000 persone a partecipare al FSM non è il potere, non è l'eco mediatico della manifestazione, non è il lustro di poter dire "io c'ero": la vera calamita è la possibilità di imparare!

E sono questi cittadini, sullo slancio di quanto appreso e vissuto durante il FSM, i veri protagonisti del cambiamento: loro e tanti altri che attraverso i movimenti popolari, le associazioni e le ONG, continuano lontano dal clamore mediatico il loro cammino verso "un altro mondo possibile".